

LO SCENARIO

Alessandra Montalbetti

Dopo aver coordinato le indagini sul Nuovo Clan Partenio, con ben due filoni di inchiesta (Clan Partenio 2.0 e Aste Ok), il pubblico ministero della Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli si candida ad essere il procuratore della Repubblica di Avellino. Con la sua candidatura salgono a sei i magistrati in corsa per ricoprire il ruolo di Procuratore Capo negli uffici direttivi di Avellino, lasciato vuoto dal magistrato Domenico Airoma e affidato al facente funzione Francesco Raffaele.

Ora la parola passa alla V Commissione del Csm per decidere quali magistrati - della rosa dei nomi - porre all'attenzione del Plenum del Consiglio Superiore della Magistratura. La nomina potrebbe arrivare già in autunno. Candidati il dottor Alessandro D'Alessio, Procuratore Capo della Procura di Castrovillari, il dottore Sergio Amato, procuratore Aggiunto di Napoli, Vincenzo

La lotta alla criminalità

Indagò sul clan Partenio e Aste Ok Woodcock in corsa per la Procura

Senatore che ha ricoperto dapprima l'incarico come sostituto procuratore della Repubblica presso la Direzione Distrettuale Antimafia del tribunale di Salerno e nel 2020 si è trasferito a Roma presso la Procura Generale della Corte di Cassazione, Silvio Marco Guarriello, procuratore aggiunto di Foggia, Gianfranco Gallo, sostituto procuratore a Roma, e Henry John Woodcock, attualmente in servizio alla Procura di Napoli. Quest'ultimo conosce bene il territorio irpino e le sue compagini camorristiche tanto che nel 2019 con l'operazione denominata Nuovo Clan Partenio 2.0 ha sferrato un duro colpo al sodalizio criminale guidato dai fratelli Pasquale e Nicola Galdieri (condannati in via definitiva ad aprile 2026, a 25 e 21 anni di carcere, tutt'ora al 41 bis) e al gruppo



criminale dedito al condizionamento delle aste giudiziarie presso il tribunale di Avellino capeggiato da Livia Forte, Armando Aprile e Nicola Galdieri. Il procedimento nel quale sette imputati su otto hanno chiesto di essere giudicati con il rito abbreviato è

davanti al giudice per l'udienza preliminare e la sentenza potrebbe arrivare il 30 settembre. Ma la sua nomina o meno dipendere dal curriculum degli altri competitori. Alessandro D'Alessio, napoletano di origine, prima di essere nominato procuratore di Ca-



strovillari ha ricoperto l'incarico alla Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli e si è occupato di indagini contro la camorra, in particolare contro il clan dei Casalesi. Il magistrato Sergio Amato, di origine napoletana, ha 52 anni ed è il figlio del sostituto procuratore Mario Amato, ucciso dai NAR nel 1980. È molto attivo nelle iniziative della Associazione Nazionale Magistrati. Tante le sue inchieste condotte sui

reati contro la pubblica amministrazione, sulla camorra e sull'usura. Mentre il dottor Vincenzo Senatore è sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione e in precedenza è stato sostituto procuratore a Salerno. Ha un'anzianità di servizio in magistratura superiore ai 26 anni e partecipa di sovente a conferenze e dibattiti sulla giustizia e sulla responsabilità civile per ricordare le vittime delle mafie alla vigilia di ricorrenze storiche come la strage di Capaci e via D'Amelio. Il magistrato Gianfranco Gallo, originario di Cremona è sostituto procuratore a Roma. Molte le sue esperienze all'estero: in Kosovo ha ricoperto il ruolo di Procuratore Internazionale per l'ONU e, successivamente, di giudice internazionale per la missione europea EULEX. Mentre Silvio Marco Guarriello nato a Santa Maria Capua Vetere Silvio Marco Guarriello è un magistrato italiano con una lunga esperienza nelle funzioni inquirenti e giudicanti, attualmente in servizio come procuratore aggiunto a Foggia, dove ha svolto anche le funzioni di facente funzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA

Katiuscia Guarino

Un'altra vittima sulle strade irpine a pochi giorni dall'ultima tragedia nella galleria di Montemitello sull'A16. Questa volta è accaduto a Zungoli. A perdere la vita un 45enne, Marco Della Vista, morto dopo essersi schiantato con la sua auto contro un muretto in contrada Piano dell'Olmo, nella zona Civita al confine con Anzano di Puglia e Scampitella. Un impatto violentissimo, avvenuto nel corso della notte tra domenica e lunedì in una zona periferica del paese, che non ha lasciato scampo all'uomo.

Sul posto sono arrivati i soccorsi, ma ogni tentativo di rianimazione è stato inutile. Il 45enne era alla guida di una Opel quando, per cause ancora in corso di accertamento, l'auto è finita contro un muretto, ribaltandosi sul lato del conducente. L'impatto è stato violentissimo e per il 45enne non c'è stato nulla da fare: è deceduto sul colpo. Sull'asfalto e sul muretto sono ancora visibili i segni del tragico schianto. Sul posto sono intervenuti i carabinieri delle stazioni di Zungoli e Ariano Irpino, un'ambulanza del 118 e i Vigili del Fuoco del distaccamento di Grotaminarda. I soccorritori hanno fatto tutto il possibile per cercare di rianimare l'uomo, ma ogni tentativo si è rivelato purtroppo inutile. Restano da chiarire le cause dell'incidente. Non si esclude che il 45enne possa aver cercato di evitare un cinghiale. È una delle ipotesi al vaglio dei carabinieri. Saranno gli accertamenti dei militari dell'Arma a stabilire con esattezza la dinamica dell'accaduto. La notizia ha lasciato sgomento l'intera comunità. Marco Della Vista, ultimo di sei figli, era molto conosciuto e ben voluto a Zungoli. Un uomo solare, pieno di vita, impegnato nel lavoro e profondamente legato alla sua comunità. Lavorava in un bar del paese e al chioschetto della villa comunale, svolgeva attività lavorativa anche a Monteleone di Puglia. Tra le sue passioni c'era il calcio. Era molto attento al sociale, infatti si dedicava molto ad aiutare gli altri. Marco era un volontario attivo della Pubblica Assistenza Vita, impegnato anche sulle ambulanze del 118.

Un impegno che racconta bene il suo carattere e la sua disponibilità verso gli altri. Il sindaco di Zungoli, Paolo Caruso, esprime il cordoglio dell'intera comunità e annuncia il lutto cittadino nel

Auto contro un muretto 45enne muore sul colpo

►Marco Della Vista era di Zungoli, l'incidente al confine con la Puglia

►Dopo l'impatto la vettura s'è ribaltata inutili i soccorsi del personale del 118

giorno dei funerali. «Siamo profondamente addolorati per la scomparsa di Marco» - dice il sindaco Caruso. «Era un ragazzo che lavorava, conosciuto e ben voluto da tutti, e che ha dato tanto alla nostra comunità, soprattutto attraverso la sua preziosa attività di volontariato. La sua morte lascia un dolore enorme in tutta Zungoli. Ci stringiamo alla famiglia e ai suoi cari in questo momento di grande sofferenza». Particolarmente toccante il messaggio della Pubblica Assistenza Vita, l'associazione con cui Marco aveva scelto di dedicarsi agli altri. «Oggi siamo tutti più soli. Marco è stato uno di noi. È stato



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calitri, dopo averla colpita col martello ha rinchiuso l'ex compagna in una stanza

LA VIOLENZA

Prima è andato sul luogo di lavoro dell'ex compagna, poi ha raggiunto la sua abitazione con l'intenzione di riallacciare la relazione. Di fronte al rifiuto della donna, ha reagito colpendola ripetutamente con un martello alla testa, al volto e in altre parti del corpo. Dopo averla lasciata gravemente ferita in camera da letto, ha chiuso la porta dall'esterno, nascondendo la chiave. Ma non gli è bastato: prima di lasciare l'abitazione ha preso una cospicua somma di denaro e il cellulare della vittima. Quindi, si è cambiato d'abito e si è dato alla fuga. Ha raggiunto l'autostazione con l'intento di salire a bordo di un pullman diretto a Napoli per far perdere le proprie tracce. Ma è stato intercettato e ammanettato. È questa la ricostruzione del tentato femminicidio avvenuto sabato scorso a Calitri. Dettagli raccapriccianti contestati al 28enne tunisino, Adheri

Majdi, che ora si trova dietro le sbarre del carcere di Bellizzi Irpino in attesa della convalida del fermo. Deve rispondere di tentato femminicidio, rapina e sequestro di persona ai danni dell'ex compagna, anche lei tunisina e coetanea dell'aggressore. L'uomo è stato rintracciato e bloccato dai carabinieri all'autostazione di Lioni, prima che potesse lasciare l'Irpinia. Particolarmente drammatici i momenti successivi all'aggressione. La donna, rimasta gravemente ferita, era stata chiusa nella camera da letto. Anche la porta d'ingresso della casa è stata chiusa dall'esterno e la chiave nascosta. Per consentire ai soccorritori di raggiungere la vittima, i carabinieri hanno dovuto sfondare entrambe le porte. La giovane vittima, Mariem, è stata immediatamente soccorsa e trasferita in elimulanza al Pronto Soccorso dell'ospedale San Carlo di Potenza, dove è tuttora ricoverata in gravi condizioni. Fortunatamente, non è imminente in pericolo di



vita. Le indagini, condotte dai carabinieri della Stazione di Calitri insieme ai colleghi della Compagnia di Sant'Angelo dei Lombardi e dal Nucleo Investigativo del Comando provinciale di Avellino, hanno consentito di ricostruire in poche ore una sequenza che, secondo l'impostazione accusatoria della Procura, sarebbe iniziata con il tentativo dell'uomo di ricucire il rapporto con l'ex compagna e sarebbe poi

degenerata nella violenta aggressione. Dopo i colpi di martello, l'uomo avrebbe lasciato la donna gravemente ferita e si sarebbe impossessato del suo denaro e del telefono cellulare. Poi il cambio d'abito e il tentativo di allontanarsi dal territorio a bordo di un autobus diretto verso Napoli. La fuga, però, si è interrotta a Lioni, dove i militari sono riusciti a individuarlo e fermarlo grazie alle immediate ricerche av-

viate dopo l'aggressione. Il 28enne si trova ora nel carcere di Avellino. Il decreto di fermo, emesso dalla Procura della Repubblica di Avellino, è al vaglio del Giudice per le indagini preliminari, chiamato a pronunciarsi sulla convalida. Il quadro investigativo, dunque, si arricchisce di elementi rispetto alle prime ore dell'indagine. La Procura contesta all'uomo, oltre al tentato femminicidio, anche i reati di rapina e sequestro di persona. Gli elementi raccolti dagli investigatori, sottolinea la Procura, sono plurimi e di diversa natura, ma la ricostruzione resta al momento quella contenuta nel provvedimento di fermo e dovrà essere sottoposta alle successive verifiche dell'autorità giudiziaria. A Calitri, intanto, resta forte la preoccupazione per le condizioni della giovane, Mariem, arrivata in Irpinia alcuni mesi fa dal Casertano, vive da sola e lavora in un bar del paese. In poco tempo si è inserita nella comunità, costruendo rapporti con diverse persone. Il sindaco di Calitri, Attilio Maria Galgano, ha espresso la propria vicinanza alla ragazza e ha ringraziato i carabinieri, la Procura e il personale sanitario per il tempestivo intervento.

k.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA